

Orchestra Canova, la vita di Beethoven in dodici video

L'Europa di adesso avrebbe bisogno di un Beethoven, non solo per il genio musicale, ma per l'impeto romantico, l'idealismo, la capacità di accendere gli animi. Così ha detto Uto Ughi di recente a *Repubblica*. Ma del musicista tedesco alla fine si sa troppo poco, per tanti era solo un compositore sordo. Adesso però arriva a spiegarlo, in musica e parole, sul sito di *Repubblica Milano* l'orchestra da camera Canova, una delle realtà musicali giovanili di maggior rilievo in circolazione. Che prima di partire con un tour in occasione dei 250 anni della nascita del musicista regalerà agli utenti di



▲ La formazione L'orchestra da camera Canova

milano.repubblica.it una docu-serie: 12 interventi video, uno ogni martedì, giovedì e sabato per 4 settimane, in cui un musicista della Canova ripercorrerà un tratto della biografia di Beethoven per poi eseguirne un brano assieme all'orchestra. E ci sarà anche qualche link finale che porterà a diverse incisioni beethoveniane. Si inizia oggi, dunque, con il direttore artistico della Canova, Enrico Saverio Pagano, che presenta il progetto e racconta i rapporti tra Beethoven e Napoleone: del condottiero il musicista era diventato un fervido ammiratore vedendo in lui la persona che

avrebbe potuto unire l'Europa, salvo restarne atrocemente deluso. In più il violinista Cristina Franco rievcherà l'Europa del 1770, quando Beethoven nacque, e il quartetto d'archi Diego Massimini, Michele Redaelli, Marco Scandurra e Loris Rossi eseguirà l'*Inno alla Gioia*, forse la composizione più celebre del musicista, essendo anche l'inno dell'Unione Europea. Poi gli esordi, la maturità, i capolavori, il dramma della sordità fino all'episodio 12, in cui Pagano rievcherà gli ultimi anni di vita fino alla morte, avventura nel 1827. - l.b.